

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: Parroco 031/77.18.12 - fax 77.15.88 - [Vicario 77.14.09] - Bar Oratorio 331/97.21.364
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

È Natale

L'attesa è finita

«Meno tre, meno due, meno uno... Tanti auguri!!!».

Così gridiamo di solito alla fine dell'anno o quando aspettiamo la mezzanotte per festeggiare il compleanno di un nostro caro. Oggi lo possiamo dire per il compleanno di Gesù. L'attesa è finita, finalmente è Natale: Gesù è nato! Non oggi, ma 2011 anni fa. Oggi lo festeggiamo perché egli è ancora tra noi! È vivo. Si festeggerebbe con gioia il compleanno di un defunto? Di solito quando festeggiamo il ricordo di un nostro caro lo facciamo con gli intimi amici e con mestizia: il vuoto lasciato ci rattrista, proprio in occasione di date importanti in cui di solito si festeggiava con gioia.

Noi festeggiamo il compleanno di Gesù, ricordiamo la sua nascita con gioia, perché per noi è nato il salvatore.

È nato uno che per noi ha dato tutto se stesso, uno che per noi ci ha messo la faccia... le mani i piedi e il costato e li ha messi sul legno della croce. Noi, ripeto, lo festeggiamo con gioia perché Gesù è vivo, oggi. È tra noi! Anzi è il Dio-con-noi.

La gioia però non deve essere solo emotiva. Purtroppo noi cristiani ci accontentiamo dell'emozione come criterio di misura. Una cosa, cioè, la giudichiamo bella o ben riuscita se mi ha preso emotivamente. In realtà Gesù non è solo un "motore di emozioni". Anzi. È uomo-Dio, carne ossa e spirito come noi e più di noi. Gesù è una persona. Da accogliere, da ascoltare, da seguire. La nostra gioia quindi non si fonda sulle sabbie mobili dell'emozione, ma sulla realtà dell'evento dell'incarnazione.

Auguri. Buon Natale. Gioia e serenità. Non sono frasi di circostanza, ma espressioni di fede. Cari parrocchiani, io vi auguro di cuore di avere nelle vostre famiglie spazio per la Gioia che è lo stesso Cristo Signore. Di sperimentare tra voi la Pace che viene dal cuore rabbonito dalla misericordia di Dio. Di nutrirvi della sapienza che viene dallo Spirito santo e dalla lettura assidua della Bibbia, in particolare del Nuovo Testamento.

La Bibbia va conosciuta. I Vangeli vanno letti e riletti. Solo li troviamo Dio, e non una nostra rappresentazione di Lui. Sappiate spendere un po' di tempo per legge-

re il Vangelo, per sapere cosa il Cristo vi dice. A voi personalmente. Buon Natale, in compagnia di Gesù.

Family zone

Amore incarnato,

amore infinito



È Natale. Un giorno speciale per ogni cristiano e anche per ogni famiglia cristiana. Un'occasione speciale per riflettere e imparare qualcosa in più sull'amore coniugale.

Ogni anno il Natale ci ricorda che Dio ci ha amati così tanto che ha scelto di incarnarsi in un corpo di uomo, quello di Gesù, attraverso il corpo di una donna che l'ha generato, Maria. Dio ha scelto di mettersi totalmente nei nostri panni, ha incarnato la sua divinità infinita in un corpo finito di uomo per mostrarci come essere il più possibile simili a Lui: "infiniti" e "divini" nell'amare. E così proprio il corpo può diventare il luogo di incontro del divino e dell'umano.

E noi sposi cristiani, fatti di corpo, come possiamo diventare espressione concreta dell'amore di Dio e dividerne così la bellezza e l'infinita grandezza?

Prima di tutto attraverso il **corpo**. Il corpo è la verità di noi stessi, la parte reale, concreta, che parla di più di noi all'altro. Ma se è vero che il corpo rappresenta il nostro limite e il nostro essere "finiti", è altrettanto vero che nell'incontro dei corpi, nella ricerca dell'uno verso l'altra, nell'"una sola carne" si esprime anche tutta la tensione propria di ciascuno ad uscire da se stesso, verso l'altro e verso l'infinito. L'incontro tra i corpi è ricerca ma anche esperienza concreta di un infinito che travalica i limiti del corpo pur incarnandosi in esso. Il corpo nel suo essere finito può essere il luogo per sperimentare l'infinito.

Gli sposi ricercano l'unità per divenire una carne sola, testimonianza della totale donazione reciproca. Il donarsi all'altro non è la ricerca del proprio bene ma il desiderio prima di tutto del bene dell'altro. La logica del **dono** è la logica divina per eccellenza, quella che mette l'altro sempre al primo posto e, scegliendo la logica del dono, gli sposi si fanno simili a Dio nell'amore.

L. e A.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 25 dicembre: Natale del Signore

Le messe seguono l'orario consueto della domenica.

ÄLunedì 26 dicembre: s. Stefano, primo martire

Messe: 9.15 a Montesordo; 10:30 a S.Vito;

17:30 a S.Vincenzo.

Dal 27 al 30 viene sospesa la Messa delle 17:30!

ÄMartedì 27 dicembre

ore 08:00 : partenza per il campo invernale di 1ª Secondaria. Dal campo di basket dell'oratorio.

ÄSabato 31 dicembre

ore 18:00 : Messa di ringraziamento per l'anno trascorso. In chiesa a S.Vincenzo.

**ÄDomenica 1 gennaio: S.Maria, Madre di Dio
giornata mondiale per la pace**

Le messe seguono l'orario consueto della domenica.

ÄMartedì 2 gennaio

ore 08:00 : partenza per il campo invernale di 2-3ª Secondaria. Dal campo di basket dell'oratorio.

ÄGiovedì 5 gennaio primo del mese

La consueta adorazione eucaristica avrà inizio dalle 15:30 e non dal mattino.

ore 16:30 : adorazione eucaristica comunitaria a cui segue

ore 17:30 : la Messa in S.Vito.

ore 21:00 : incontro coi genitori dei bimbi da battezzare.

In casa parrocchiale.

ÄVenerdì 6 gennaio: Epifania del Signore

Messe secondo l'orario domenicale. Ma alle 10:00 con la statua di Gesù infante si parte da S.Vincenzo con corteo fino a S.Vito. Benedizione nella Messa per i bambini.

ÄSabato 7 gennaio

ore 20:30 : grande tombolata dell'Epifania. In oratorio.

ÄDomenica 8 gennaio: Battesimo del Signore

ore 10:30 : Messa con benedizione di genitori e bimbi battezzati negli ultimi tre anni.

ore 15:00 : Battesimo.

ore 16.15 : catechesi con i genitori e i bimbi di 1ª Primaria



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

DILETTI PIERO ADRIANO, di anni 65, e **GAIANI**

PRIMO LUCIANO, di anni 85, il 20 dicembre.



Messaggio del Vescovo

Natale di speranza

Desidero esprimere a tutti il mio più sincero e profondo augurio per un Natale che sia davvero buono e per un 2012 portatore di sovrabbondante serenità.

Abbiamo la consapevolezza che le festività di quest'anno per molti saranno accompagnate da più di un motivo di preoccupazione, sia per una concreta mancanza di sufficienti risorse, sia per l'assenza di prospettive che consentano di guardare all'orizzonte del domani con animo fiducioso.

Durante il cammino d'Avvento il Santo Padre ci ha ricordato che «il cristiano è invitato a non lasciarsi distrarre dalle luci, per dare il giusto valore alle cose e fissare lo sguardo interiore su Cristo». Solo perseverando «vigilanti nella preghiera ed esultanti nella lode», «i nostri occhi saranno in grado di riconoscere in Lui la vera luce del mondo, che viene a rischiarare le nostre tenebre». E ancora: «La gioia vera — ci ha esortato Benedetto XVI — è legata al rapporto con Dio. Chi ha incontrato Cristo nella propria vita, sperimenta nel cuore una serenità e una gioia che nessuno e nessuna situazione possono togliere... La vera gioia è un dono che nasce dall'incontro con la persona viva di Gesù».

Il vento di sobrietà che da tempo stiamo respirando — e che alla quasi totalità delle persone è stato imposto da motivi del tutto indipendenti dalla loro volontà e dai loro comportamenti — vorrei che venisse percepito come un'occasione per ritornare all'essenziale e dare il giusto peso a ciò che conta nella vita, e non come un obbligo perché non si può fare diversamente considerate le contingenze. Non ho mai demonizzato la bella usanza dello scambiarsi i doni a Natale... L'importante è che il Natale non venga svuotato del suo significato per ridursi a mero commercio e a momento opportuno per rilanciare economia e pil.

Il Figlio di Dio è venuto al mondo nel freddo di una stalla e, prima ancora di nascere, attraverso i suoi genitori — ai quali nessuno aveva saputo offrire aiuto e ospitalità, nonostante l'evidente fragilità della sua giovanissima mamma in attesa, — ha sperimentato la durezza del cuore dell'uomo. Vorrei che il messaggio di Verità che ci arriva da Betlemme tornasse ad essere il centro del nostro Natale. Un Natale semplice e frugale. Un Natale fatto di attenzione ai fratelli, ai piccoli e agli emarginati. Un Natale che richiami noi cristiani al dovere più grande, quello della speranza e di uno sguardo che sa andare verso l'alto.

Il normale susseguirsi dei giorni, infine, quest'anno porta il Natale a cadere di domenica, Pasqua settimanale. In un solo giorno ricordiamo Gesù che nasce e il perché viene al mondo per noi. Dio ci ha regalato il suo cuore misericordioso e la sua salvezza: sono doni che non possiamo che annunciare e condividere.

Auguri!

X Diego, vescovo



◆.....◆
Le letture di domenica prossima

Domenica 1 Gennaio — santa Madre di Dio, Anno B

1ª Lettura: Libro dei numeri 6,22-27; Salmo 66;

2ª Lettura: Lettera ai Galati 4,4-7; Vangelo: Lc 2,16-21.